



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Ufficio Comunicazione

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06-85.262.478 – fax 06-85.262-452 – Fim.comunicazione@cisl.it - www.fim.cisl.it

NOTIZIA da WEB per www.fim.cisl.it



TERMINI IMERESE

Fiat. Sindacati: Termini Imerese deve vivere. Oggi incontro con ministro Scajola

VERTENZE

di **Cecilia Augella**

Da oggi il confronto sullo stabilimento Fiat di Termini Imerese entra nel vivo. Nel pomeriggio, al ministero per lo Sviluppo Economico, arriveranno i sindacati siciliani e le segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm e Fismic. Domani, invece, il ministro **Claudio Scajola** incontrerà l'amministratore delegato del Lingotto, **Sergio Marchionne**. Fiat viene chiamata ad indicare con chiarezza quali siano le strategie di sviluppo che intende attuare in Italia. Dopo le strategie messe in atto all'estero, i lavoratori e le fabbriche italiane vogliono essere rassicurati sulla volontà di consolidare e implementare la produzione nel nostro Paese.

Per **Bruno Vitali**, responsabile Fim Cisl per il settore, "tra i sindacati e il ministro Scajola c'è piena sintonia. La Fiat deve contribuire a trovare una soluzione per Termini Imerese.

Nei decenni scorsi ha avuto molto dai contribuenti - incalza Vitali - non può fingere di vivere su un altro pianeta. Niente furbate, nè da parte della Fiat e nè da parte del Governo".

Si scaldano gli animi anche nello stabilimento di Pomigliano, dove dal 16 novembre i lavoratori sono in cigs: il consiglio comunale straordinario ha approvato un documento in cui si chiede alla Fiat di conoscere il futuro dello stabilimento e si sottolinea l'esigenza di non dividere i territori del

Mezzogiorno e di lavorare per un'unica vertenza su Termini e Pomigliano.

Dobbiamo metterci insieme e trovare una soluzione - ha concluso Vitali - lo stabilimento di Termini può tornare ad essere competitivo".

"Non vorrei assistere a riti inutili - precisa il leader Cisl, **Raffaele Bonanni**. Tutti i soggetti devono stare allo stesso tavolo contemporaneamente; è bene sapere cosa ciascuno abbia da dire su proposte e prospettive, posto che l'obiettivo comune riguarda tutti, ed è quello di non perdere posti di lavoro, in presenza di incentivi pubblici". "L'ad di Fiat - ha aggiunto Bonanni in vista dell'incontro di oggi tra governo e sindacati e di quello di domani tra il governo e l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne - dicesse chiaramente cosa vuole fare. È chiaro che non si può far saltare un'azienda produttiva, non solo si perderebbero centinaia di posti di lavoro, ma ancora di più nell'indotto. Non vorremmo si cominciasse con uno stabilimento e si continuasse con altri". Per questo, il numero uno della Cisl chiede



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Ufficio Comunicazione

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06-85.262.478 – fax 06-85.262-452 – Fim.comunicazione@cisl.it - www.fim.cisl.it

"l'apertura di una discussione franca e chiara tra il governo, le parti sociali e le regioni interessate, per capire dove si va, cosa si vuole e si può fare". Bonanni ha poi ribadito la posizione del sindacato rispetto alla proroga degli incentivi. "La nostra idea è chiara, il governo deve offrire incentivi solo per l'innovazione, in costanza della permanenza in produzione di tutti gli stabilimenti italiani". Poi, sostenendo che, a suo parere, "è bene che sotto Natale si mettano in condizioni le famiglie di stare tranquille, Raffaele Bonanni ha sottolineato come "la mobilitazione per noi significhi che regioni, governo e Fiat si chiariscano. Per me, la vera mobilitazione è questa, per adesso. Anche perchè - ha aggiunto - non servono confusioni, polveroni, che possano occultare elementi che invece devono venire fuori da una discussione immediata, chiara e trasparente di tutti i soggetti". La Fiat è disposta "a fare tutto ciò che è necessario per Termini Imerese, ma vuole chiarezza dal governo". Precisa da parte sua l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne. Del resto, ha proseguito, "non ci sono segreti - dice - ma una realtà numerica da analizzare. Ovvero dati industriali, capacità e costi". Solo partendo da questi elementi, secondo Marchionne, è possibile "mettere l'industria dell'auto nelle condizioni di competere in Europa, sempre a patto che si voglia davvero - sottolinea - una grande industria italiana dell'auto". Sullo sfondo, e neanche tanto, resta il futuro della Fiat in Sicilia. E i sindacati insistono: quello di Termini Imerese è "uno stabilimento strategico per l'intero territorio: non può e non deve essere abbandonata".

Intanto, con una lettera inviata alle segreterie nazionali e regionali dei sindacati generali, le Rsu Fim, Uilm, Fismic e Ugl, della **Fiat auto di Pomigliano d'Arco** (Napoli), i cui lavoratori sono in cig straordinaria da alcune settimane, chiedono l'intervento delle stesse "nei confronti delle segreterie nazionali del settore", affinché redigano un documento congiunto da presentare alla dirigenza del Lingotto. Nella lettera, non sottoscritta dalla sola Fiom, i rappresentanti sindacali chiedono che i sindacati generali invitino la Fiat al rispetto degli accordi, sia scritti che verbali, riguardanti la stabilizzazione dei circa 100 lavoratori con contratti a termine e apprendistato in scadenza tra fine dicembre 2009 e inizio marzo 2010". "I lavoratori in questione - hanno aggiunto le Rsu - hanno contribuito in modo significativo e con tanti sacrifici, insieme agli altri lavoratori, al raggiungimento del prestigioso obiettivo "Medaglia di bronzo" del Wcm, che la direzione aziendale ha tanto decantato. Siamo convinti - concludono - che il rilancio del nostro stabilimento passi attraverso la conferma dei lavoratori precari, e quindi del mantenimento del livello occupazionale attuale".

(30 novembre 2009)